

Ristorante Pizzeria
Specialità pesce e carne

Hambre & Ca.

Aperto tutti i giorni
Domenica anche a pranzo

Viale Alcione, 115/A
Tel.: 085817147
Francavilla al Mare

Primo Foglio

Ristorante Pizzeria
Specialità pesce e carne

Hambre & Ca.

Aperto tutti i giorni
Domenica anche a pranzo

Viale Alcione, 115/A
Tel.: 085817147
Francavilla al Mare

Registrazione Tribunale di Chieti
N. 5 del 29 maggio 1986 - Spedizione
Abb. postale 70 % - Filiale di Chieti

Anno XXVI - Numero 2

Marzo - Aprile 2011

Euro 0,80

Periodico francavillese di politica, cultura e informazione

Direttore Responsabile: Nando Marinucci

Redazione: Carlo Catena, Salvatore Napoletano, Michele Pezone,
Rosalia Miceli, Luca Iezzi, Moreno Bernini, Cazzirro

Hanno collaborato: Romolo Vitelli, Ernesto Bellafante, Raffaele Di Virgilio,
Franco De Merolis, Federica Rapino, Alessandro Sigismondi
Tel.: 0854914644 - primofoglio@buendia.it - primofoglio@micso.net



1986-2011
PrimoFoglio e Buendia
compiono 25 anni!

Antipartiti, antipolitica?

Nel momento in cui
scrivo queste righe
in città sono state

presentate ufficialmente o ufficiosamente una serie di movimenti o liste civiche (alcune delle quali scioltesi poi al vento...). Tutte o quasi nascono dal rifiuto della rappresentanza politica dei partiti. **Francavilla c'è, Città in vita, La gente di Francavilla, Il popolo di Francavilla, La mia città, Aria nuova per Francavilla ecc...** Nel momento in cui si accresce l'interesse per la polis, per la gestione del bene comune, chi come noi ha sempre lamentato un'assenza di partecipazione e di dibattito politico dovrebbe essere soddisfatto. Purtroppo questi movimenti sono solo la reazione a quanto è successo a Francavilla negli ultimi due anni e mezzo: l'incredibile gioco al massacro dell'amministrazione Di Quinzio. Gli elettori di centrosinistra ed i cittadini non orientati hanno voluto votare quella che sembrava "la novità" che poi, purtroppo, si è dimostrata la faccia della peggiore politica fatta di trasformismi, alchimie improponibili e trasversali mutazioni in disprezzo delle scelte dei cittadini sia di centrodestra che di centrosinistra. Ed in questo rifiuto della politica fatta dai partiti vengono coinvolti tutti. E' bastato sentire il contenuto degli interventi in qualche incontro pubblico di presentazione di questi movimenti o leggere quanto pubblicato sulle pagine di FB per capire che i cittadini si sono organizzati per reagire a quanto è successo a Francavilla con le amministrazioni del Sindaco Di Quinzio. Non tutte, ma molte di queste lamentele rasentano spesso il qualunquismo imbevute della solita retorica del "Sono tutti uguali", "Vanno lì per fare i fatti loro". Il discredito dei partiti (costituzionalmente riconosciuti!!!) è l'altro pericolo, oltre a quello dell'astensionismo, che la nostra città corre in questa tornata elettorale.

Moreno Bernini

Abbonamenti a PrimoFoglio



Ordinario Euro 10,00

Sostenitore Euro 20,00 in omaggio una pubblicazione tra le seguenti:

* L'Acqua, la sua presenza sul territorio

* Il Territorio, la sua storia, il suo patrimonio, i suoi abitanti.

* Agricoltura tradizionale, agricoltura biologica, flora, vegetazione e parchi pubblici.

C/C Postale N.13841663

Associazione Culturale Buendia Via Pola, 35,E - Francavilla al Mare



NO AL RESORT

ANCHE LA CORTE DI CASSAZIONE CONTRO IL
RESORT A CONFINE CON PESCARA. A Pagina 9



Organizza



In collaborazione con



www.selabruzzo.org

www.buendia.it

Presentazione del libro

NICHI VENDOLA Comizi d'amore
con l'autore

Luca TELESE

(Il Fatto Quotidiano - In Onda La 7)

Intervengono

Moreno Bernini (Associazione Buendia)

Francesca Rasetta (SEL Francavilla al Mare)

modera

Maria Rosaria La Morgia (Giornalista RAI)

Venerdì 8 Aprile 2011 - Ore 18:30

Libreria Universitas - Piazza Sirena, 9

Francavilla al Mare (CH)

www.buendia.it

PrimoFoglio Giorno Per Giorno

Notiziario commentato su fatti, misfatti e immagini della città

Buendia Primofoglio sono anche su facebook



Abruzzo: per la cultura il centrodestra ha stanziato...Euro 0,00!!

La legge Regionale 56/93 è stata promulgata dal centrosinistra nel 1993 per sostenere le attività culturali di associazioni, enti ed altri soggetti presenti sul territorio regionale. Il contributo può essere concesso con il riconoscimento di interesse Regionale dell'attività o con il finanziamento diretto di un'iniziativa. Per anni (dal 1994) questa legge è stata finanziata e pur nelle ristrettezze delle casse regionali ha soddisfatto se proprio non tutti molte realtà culturali abruzzesi. La nostra associazione, prima del suo riconoscimento come Centro di Educazione Ambientale di interesse regionale, ha percepito alcuni finanziamenti per le sue attività culturali. Da qualche anno, non veniamo più finanziati o se lo siamo (nel 2010 con 1000,00 euro) i fondi necessari si esauriscono prima della nostra posizione in graduatoria. Ma quest'anno alla nostra come alle richieste di tante altre realtà associative e culturali il Governo Regionale ha risposto con la lettera che

pubblichiamo di seguito e che praticamente annuncia che fondi per la cultura in Abruzzo per il 2011 non ce ne sono in quanto il Governo di Centrodestra non ha fornito di nessuna dotazione finanziaria il capitolo di Bilancio relativo alla Legge 56/93. L.I.



In relazione alla richiesta di contributo presentata ai sensi della L.R. 56/93, spiace dover comunicare che il capitolo di bilancio di riferimento non ha avuto alcuna dotazione finanziaria relativamente all'annualità 2011.

POESIE D'AUTORE

a cura di Salvatore napoletano

APRILE

Aprile passa, fulgido e galante:
sul piedistallo accanto all'uccelliera
una sottile statua di baccante,
nuda, gli chiede un abito da sera;

ed ecco che una pianta rampicante
con le foglie, trémula e leggiadra,
la veste in una tunica elegante
fornita dalla sarta Primavera.

Pasquale Ruocco

MASS MEDIA A SCUOLA. COME E PERCHÉ

UN LIBRO DI ROMOLO VITELLI

Cari ex allievi, cari amici di Facebook et alii, questo libro, che vede la luce con un certo ritardo, vuole essere innanzitutto una testimonianza-ricordo di un'esperienza educativa ai e con i mass media vissuta insieme ai miei ex-studenti in questi ultimi trenta anni nella Scuola Europea di Varese, nel Liceo Scientifico di Gavirate e nel Liceo classico "E.Cairolì" di Varese. E' stato scritto essenzialmente per far vivere a distanza di tempo il senso di quella stimolante esperienza ed è dedicato a tutti gli studenti, che ho avuto il piacere di avere nel corso di quella stimolante e formativa avventura, che è stata la mia missione educativa, durata ininterrottamente per oltre 45 anni d'insegnamento / apprendimento. Ho deciso di pubblicare il volume con **ilmiolibro.it del gruppo editoriale la Repubblica - l'Espresso spa,**



per una scelta culturale; può essere comprato on line, naturalmente anche dall'estero. Il prezzo è di 18 euro. Inizialmente avevo pensato di farlo distribuire dalle librerie Feltrinelli, come mi era stato proposto, ma ciò avrebbe comportato una spesa maggiore del prezzo di copertina e non ho voluto gravare sulle tasche di eventuali acquirenti e poi perché la pubblicazione, non volendo perseguire fini di lucro, è giusto che non vada, anche se in minima parte, ad alimentare forme di speculazione. Da questa quest' iniziativa editoriale personalmente non trarrò alcun vantaggio economico, ma solo la speranza, il piacere e il desiderio di aver fatto qualcosa di utile per gli amici, gli ex - allievi e quegli insegnanti che volessero cimentarsi con i mass media e per me. Romolo Vitelli

Attilio Seccia cronista della storia



Racconti e Poesie
di Attilio Seccia

Nel convegno del 20 febbraio scorso e tenutosi a Pescara nel Museo Vittoria Colonna è stato presentato il libro postumo **Racconti e poesie (lanieri Edizioni, Pescara 2010, euro 16.00) del compianto Attilio Seccia. Il nostro concittadino Raffaele Di Virgilio era nel novero dei relatori, ma per un impedimento che lo tratteneva lontano dall'Abruzzo non ha potuto partecipare alla mani-festazione. Ospitiamo volentieri il testo della sua relazione affidata alla scrittura con l'utilizzo degli**

appunti destinati ad essere sviluppati a braccio nel meeting pescarese e consegnata alla promotrice della meritoria iniziativa editoriale Filomena Colosimo, vedova del caro Attilio.

Non sembri un'eresia affermare che i grandi scienziati sono rispettabili professionisti, ma quelli grandissimi sono ancor più rispettabili proprio perché nemici del professionismo: i primi lavorano per rendere più noto il già conosciuto, arricchendolo di nuove pieghe e sfaccettature; i grandissimi invece, insoddisfatti delle cognizioni universalmente acquisite, lavorano per gioco (cioè non amano il lavoro) e si lanciano con gioia fiduciosa oltre "le fiammeggianti mura" dell'universo 'vigente', per creare mondi nuovi con la spregiudicata (leggasi: immune da pregiudizi) fantasia del logos, azzerando anche le ultime novità prodotte dalle officine professionali del sapere. La boccaccia plateale e comicissima - certamente cara ad Attilio Seccia - con cui Albert Einstein ha affidato alla memoria dei posteri la ben nota immagine mariuola del proprio volto è la sigla inconfondibile di una ridente vittoria sugli immobilismi culturali di oggi e di (quasi) sempre, spesso mascherati da sbandieramenti rivoluzionari: il celebre motto "L'immaginazione al potere" suscita da tempo il commento ghignante dei benpensanti perché l'impennata culturale del '68 è stata una rivoluzione fallita, cioè una non-rivoluzione, e purtroppo la società postmoderna (che è quella dei quiz televisivi a risposta preconfezionata) sta rispondendo col medesimo scetticismo bovino all'analogo motto einsteiniano "L'immaginazione è più importante della conoscenza" (Imagination is more important than knowledge). L'immaginazione creativa è un gioco della mente, e in quanto attività ludica può esplicarsi pienamente solo nel tempo libero, che gli antichi Romani, troppo indaffarati nei negozi, vagheggiarono chiamandolo otium (cioè... "scuola", scholé in greco) e che la stragrande maggioranza degli antichi Ateniesi di venticinque secoli or sono ebbe la fortuna di vivere in piena libertà (democratica, ovviamente) grazie al genio politico di Pericle, il quale si vantò di aver trasformato tutti i suoi concittadini adulti (non soltanto lo sfaccendato Socrate!) in altrettanti pensionati, moltissimi dei quali furono uomini ancor più geniali di Socrate e vissero a contatto di gomito in uno spazio urbano e temporale ristrettissimo (quello di una sola generazione cittadina ospitata dall'equivalente di una nostra piccola provincia), mentre quel gran numero di uomini superiori non troverebbe al giorno d'oggi un equivalente numerico (e qualitativo) nemmeno in un ambito geografico molto più grande dell'intero pianeta e in una successione temporale di decine e decine di generazioni. Queste considerazioni sulla a-provincialità e sulla provincialità (che è cosa diversa dal provincialismo imperante e imperversante soprattutto nelle metropoli) della vera cultura mi sono suggerite dalla quarta pagina di copertina del romanzo *La ciurma*, in cui si legge che il romanziere e giornalista Attilio Seccia "non è un professionista né del giornalismo né della letteratura" - galeotto il suo originale percorso formativo di autodidatta - ed è registrata la sua convinzione che "debba muovere dalla provincia il nostro risorgimento culturale". La scelta di Guardiagrele come nuova patria ha siglato la conclusione di un esodo che non è stato affatto un tradimento della amata Pescara, ma è stato appunto una 'marcia' (soprattutto interiore) verso una terra promessa avvertita come un'antica madre che garantiva al suo figlio d'eccezione una 'collinarietà' paesistica (di paesaggio anche e soprattutto interiore) resa fruibile in termini di 'persona materna' dall'esibizione di una concreta forma unitaria, avente un perimetro topogeografico ben definito, il cui 'grembo' era (ed è) il centro medioevale di Guardiagrele, divenuto cuore pulsante di una collina (ri)vissuta come simbolo vivente delle troppo dispersive "colline pescaresi" trasfigurate dagli struggenti ricordi di un'infanzia ricca di suggestive immagini mitiche. Dentro quel nido ancestrale Attilio Seccia è diventato quel che egli già era ("Diventa qual sei", suona un aristocraticissimo precetto trasmessoci dall'antichità greca) e la scelta di quella nuova patria può evocare in modo appropriato la nozione di "affinità elettiva" solo se alla voce affinità viene sovrapposta la valenza semantica di "parentela" che inerisce alla parola latina *adfinitas*. Nessun artista - con l'ovvia eccezione di Modesto della Porta, maestro insuperabile nel dosare e nel centellinare con sapienza espressiva l'"italo aceto" - merita il titolo arguto e lusinghiero di Homo Guardiensis più di Attilio Seccia, la cui mordace comicità dalle tinte talvolta un po' fosche è la stessa che caratterizza antropologicamente l'ethnos della nostra Guardiagrele (patria dei miei antenati, bottai che avevano l'appellativo dialettale di Tinarì) e si nutre della linfa dialettale forse in autoironica sintonia con il nero di seppia evocato dal suo cognome.

(fine prima parte)

Raffaele Di Virgilio

L'Antico Pastaio
di Massimo Cacciari

L'ANTICO PASTAIO
Pasta all'uovo & prodotti tipici
via Nazionale Adriatica, 240
Tel. 085 4910557

CROCE BLU
S.A.F. Servizio Ambulanze Francavilla 24h su 24
di ENZO D'ALESSANDRO S.r.l.

Trasporti infermi nazionali ed esteri
Ricoveri e dimissioni ospedaliere
Postazioni fisse per manifestazioni sportive

tel. **085/4911313**

Sede: Via Nazionale Adriatica Sud 5, Francavilla al Mare

I 150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA

"Figure del Risorgimento"

di Salvatore Napolitano



Accanto ai più celebrati personaggi della nostra storia risorgimentale ci sono tante altre figure cosiddette "minori" che hanno contribuito alla formazione dell'unità d'Italia. Una di queste, e ci fa immenso piacere se gnalare e ricordare, è il nonno del nostro amico e concittadino **Goffredo Venzo**. La Gazzetta Ufficiale del 1° marzo 1916, sotto la voce necrologio, riportava testualmente:



Venzo Venanzio, uno dei Mille di Marsala

<<Una forte fibra garibaldina, un glorioso avanzo della spedizione dei Mille di Marsala, si spezzava ieri in Roma: **Venzo Venanzio**. Nato a Vicenza nel 1838, appena ventenne andò con **Garibaldi** prima nei **Cacciatori delle Alpi**, prese poi parte alla spedizione dei Mille di Marsala e combatté durante tutta la cam-

pagna fino all'assalto di Palermo, ove cadde ferito a Porta Termini. Combatté pure al Volturno, ai Ponti della Valle dove moriva, anche combattendo, il fratello **Sigfrido**. Fu uomo di carattere fiero, ma buono ed operoso. Sempre fremente di santo odio contro i nemici della patria, non appena cominciò l'attuale guerra volle recarsi più vicino al campo dell'azione e stette alcun tempo nell'alto Veneto, da dove era di recente ritornato. A Roma era conosciuto e stimato, epperò spontanee e solenni onoranze funebri sono state rese alla sua lagrimata salma >>Il 15 novembre 1860, in Napoli, gli veniva conferito un attestato di benemeranza con la seguente motivazione: << Il sottoscritto dichiara ad onor del vero che il Signor **Venzo Venanzio**, Sotto-

tenente nella 5ª batteria di artiglieria di montagna si condusse coraggiosamente nel fatto del 1° S. bre a Villa (Fraccalvieri o Gualvieri). >> Firmato Il Luogotenente Generale **Comandante 18ª Divisione Nino Bixio**. Anche se la visibilità delle fotocopie non è delle migliori, per lo stato degli antichi ori-



nali, ne riportiamo comunque la testimonianza. Nel ringraziare **Goffredo Venzo** per il contributo documentale, rendiamo omaggio, in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, ad uno dei tanti attori "minori" del Risorgimento, legato, tra l'altro, per stretta parentela al nostro **Goffredo**. Grazie!

IL 150° A NAPOLI



Entrato trionfalmente in Napoli, accolto, tra l'altro, dal capo guappo **Liborio Romano** (che aveva ricevuto il "complotto" da **Francesco II**), **Giuseppe Garibaldi** salutò il popolo napoletano dal balcone del palazzo **Doria D'Angri**, in via Toledo, il giorno 7 settembre 1860.

Sensazionale: 1° Marzo 2011 – 73° anniversario della morte, anzi, dell'assassinio di Gabriele D'Annunzio

Si è parlato a lungo sulla strana fine del nostro poeta "G. D'Annunzio". All'epoca, alcuni giornalisti, ritennero che il vate si fosse suicidato; altri che fosse morto a causa di una accidentale caduta da un balcone della villa; altri asserirono che il poeta, negli ultimi tempi, sofferiva di crisi depressive, facendo risalire la sua fine poiché il Poeta aveva espresso il desiderio di darsi la morte come fece lo zio **Demetrio**. Per diversi anni ci furono tesi contrapposte tra coloro che affermavano il D'Annunzio suicida, altri invece sostenevano che il Poeta aveva una gran voglia di vivere ed aveva un "vitalismo" straordinario... era sportivo e sapeva trovare i suoi piaceri nella vita, asserendo pertanto che il Vate era morto a causa di una emorragia cerebrale (come da referto medico del dottor **Alberto Cesari**). A questo punto aprò un nuovo scenario su questa morte del Vate pescarese, soffermandomi su fatti realmente accaduti in quel tempo: 1) Appena dopo la morte del Poeta, fu avvisato il capo dello Stato **Mussolini**, il quale, immediatamente partì da Roma per concludere, il giorno dopo, nel tempo più rapido possibile, i funerali del Vate (senza far eseguire l'autopsia) ! -2) E' pur vero che esisteva un certificato di morte in cui si specificava che il decesso

era avvenuto a causa di una emorragia cerebrale; 3) Che la segretezza dell'eventuale suicidio poteva essere giustificata per...ragione politica! Si sapeva benissimo che il Duce controllava ogni mossa del Vate. Vero è che **Mussolini** temeva molto D'Annunzio. C'è un episodio del 1937, nella stazione ferroviaria di Verona, in cui il Duce che rientrava in Italia da un incontro con **Hitler**, incontrò il Poeta, il quale era ostile ad **Hitler** e contrario all'alleanza con la Germania ed, in quella occasione, redarguì il Duce con parole pesanti: " Sei andato a Berlino a scavarti la fossa con le tue mani!" (parole profetiche). In seguito il Poeta compose una "Pasquinata" contro il Dittatore **Nazista**, mettendolo in ridicolo per i suoi modi grossolani, ascrivendolo alla "specie della Pennellesa" per mestiere d'imbianchino esercitato prima dell'ascesa politica... e lo chiamò ancora "Attila della pennellesa", o " Tiranno Alemanno" 4) Dopo queste esternazioni avvenne un fatto strano: al Vate gli fu proposto (quasi con intimidazione) di assumere una bella ragazza altoatesina, tale **EMY HEUFLER** circa ventenne alta e bionda con l'incarico di addetta alla persona del Poeta (spia tedesca?) 5) Certo è che in quella faticosa sera del 1° Marzo 1938 ... (queste sono

le parole della vecchia cameriera **Aëlis Mazoyer**) ... " verso le otto preparammo la cena. **Gabriele** si trovava nella **Zambacca** seduto sul tavolo di lavoro. Dalla porta semiaperta lo udimmo parlare a **Emy**, la cameriera, venne a dirci che il Comandante si sentiva stanco e che non ci avrebbe raggiunto. Qualche minuto più tardi la porta si aprì ed un inserviente si lanciò verso di me gridando "svelta, svelta il Comandante sta molto male". Erano esattamente le otto e cinque. D'Annunzio era stato fulminato da una commozione cerebrale (dicitur) !!!!!!!- 6) Nel luogo preciso, dove il Poeta ebbe il lieve malore, fu trovato, ai piedi della sedia, un flacone di vetro frantumato su cui era scritto **VELENO!!** 7) La **Heufler** avrebbe somministrato al Vate il veleno invece della medicina. Si è saputo in seguito che la stessa, dopo la morte del Poeta, passò alle dipendenze del potente ministro **Nazista Joachim von Ribbentrop** !!!! Giustizia è stata fatta!



dalla "Pasquinata"
Su l'acciaio dell' elmo
Ti gocciola il pennello d' imbianchino.
Dai di bianco all' umano e tal divino.
G. D'Annunzio

- Hitler soddisfatto!
- Mussolini ... anche!

In **Francavilla** al mare 28 febbraio 2011
Ernesto Bellafante



Il Pierrot

Pizzeria Daniel & Moria

Tel.: 085816350 Via Nazionale Adriatica, 404 Francavilla al Mare



TOUAREG TRAVEL

VIAGGI NEL MONDO

Via Nazionale Adriatica, 60 - Francavilla al Mare
info@touaregtravel.it - www.touaregtravel.it
cel. 3273561024 - Tel. 0854910903 - Fax: 0854916545

Paola Barbeta
Direttore Tecnico



I risultati del centrodestra (pro D'Amario e Pro De Felice) che ha amministrato Francavilla



di Gazzirro

Non è stato in grado di dare una gestione al Palazzo Sirena

Non è stato in grado di dare una gestione ed una funzionalità al MuMi

Ha avviato i lavori di un porto turistico in pieno **Sito di Interesse nazionale** lasciando in eredità la classica cattedrale nel deserto

Ha lasciato un territorio fortemente inquinato (ultimo caso l'inquinamento delle falde acquifere dell'Alento)

Ha provocato una situazione economica al Comune che rasenta il dissesto finanziario

L'edilizia scolastica è in piena emergenza

Lavoratrici e lavoratori delle società miste e cooperative con stipendi da fame da ormai decenni (500 a 600 euro al mese)

Accordi di programma che hanno favorito solo gli interessi privati (ultimo caso quello della ristrutturazione dell'ex istituto Maristella)

Una deregulation del mercato degli affitti estivi che ha provocato un crollo delle presenze in città del 32% in 15 anni.

Non è riuscito a dare risposta alle esigenze della categoria degli artigiani.

Ha fatto sorgere interi anonimi nuovi quartieri applicando in toto le ristrutturazioni delle ex 7/b (ex zone industriali sulla nazionale Adriatica) cosa che avrebbe potuto evitare con l'approvazione di una variante generale al PRG.

Non è stato capace di valorizzare le risorse storico-ambientali esistenti (Villa Turchi, le fonti, la zona archeologica di villanesi, le torri medioevali, Ricciardelli, i Giardini Centrali)

La raccolta differenziata è ancora lontana dai limiti di legge

Ha personificato il trasformismo politico con alcuni suoi uomini (Carlo De Felice, Carlo Matricardi, Franco Di Muzio, Nuccio Campi, Giuseppe Pellegrino, Gabriele Amicone, Nicola De Francesco, Franco Baldassarre, Nicola Giampaolo, Bruno Galasso, Valerio T. Baldassarre ecc.)

BASTA!

Francavilla si merita altro



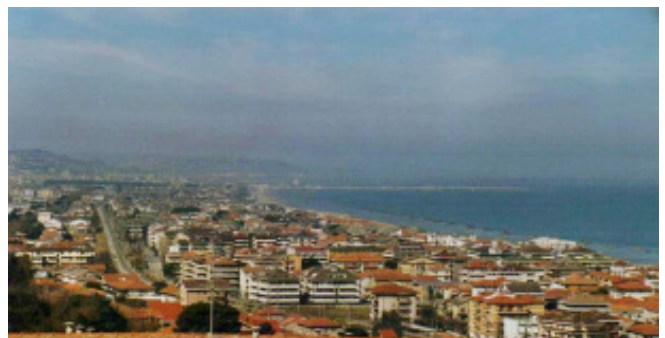
Il Porto Turistico eufemisticamente definito "La Porta dei Parchi" bloccato "da solo" per miopia amministrativa del centrodestra ed affini



Il Mumi: 28 miliardi di Lire per la ristrutturazione e la formazione di 22 addetti. Sono passati più di 10 anni senza nessuna gestione efficace



Ristrutturazione ex Maristella: palazzi di sei piani senza qualità urbanistica incombono sulla scuola primaria Alento



Un'immagine di Francavilla dall'alto che sancisce definitivamente il trionfo del cemento



Ristorante
La Nave

Viale Kennedy, 2 - Francavilla al mare - 085817115



di DI CINTIO GINA VALERIA

VIMAR - bticino - zibro
USAG - IVC- STAYER
Porte blindate

Via Ciampoli, 23-Francavilla al Mare Tel. e Fax: 085 4981604



NON DATE PIU' FIDUCIA A CHI HA GOVERNATO PER ANNI FRANCAVILLA.

Dopo anni e anni di pessima amministrazione da parte di personaggi incapaci, è doveroso un appello a tutti i cittadini:



di Luca Iezzi

BASTA CON I SOLITI CONSIGLIERI CHE HANNO DISTRUTTO IL NOSTRO TERRITORIO! Questo appello non ha un colore politico ma un fondamento etico. Negli ultimi anni sono state sempre le stesse persone ad amministrare Francavilla, personaggi squallidi che hanno dominato la scena politica grazie a continue promesse e un circuito clientelare che ha permesso loro di essere rieletti puntualmente ad ogni tornata elettorale. Consiglieri comunali che hanno cambiato "casacca" più volte nel corso degli anni, cercando sempre di occupare un posto vuoto in un partito piuttosto che in un altro. Campioni del trasformismo, sono stati capaci di candidarsi con il centro destra e ritrovarsi ad appoggiare il centro sinistra o viceversa. Animati da nascosti interessi personali, senza una minima preparazione, con un'arroganza sfacciata, puntualmente vengono rieletti. Bisogna nel 2011 voltare pagina, non è pensabile che persone del calibro di Carmine Campli detto Nuccio, Franco Baldassarre, Valerio Baldassarre, Roberto Angelucci, Franco di Muzio, Carlo Matricardi, Rocco Moroni, Anna Maria Chiementa, Luciano Orsini, Giuseppe Pellegrino, Nicolino Di Quinzio, Gabriele Perfetti, Rocco Cappelletti, Bruno Galasso, Nicola de Francesco, Carlo de Felice, Daniele D'Amario, Nicola De Francesco, Gabriele Amicone, Bruno Galasso e qualcun altro che non mi sovviene possano ancora sedere sulle poltrone del futuro consiglio comunale. Questo appello chiede a voce alta di votare persone nuove, preparate, eticamente corrette, non protagoniste di trasformismi, che non chiedono il voto in cambio di favori e che possano realmente cambiare Francavilla. Grazie a loro il nostro comune ha un debito che supera i 5 milioni di euro, una piscina comunale che sarà venduta, un mega porto di cemento irrealizzato, un fiume inquinato e mai bonificato, la mancanza totale di un piano di sviluppo ma soprattutto grazie alla loro decennale amministrazione Francavilla è sommersa dal cemento. Non meno colpevoli i consiglieri che sono stati all'opposizione come fantasmi, inadatti a qualsiasi ruolo, incapaci anche di scrivere un semplice comunicato stampa o di capire cosa stava succedendo a Francavilla sotto i propri occhi, ma soprattutto sordi alle richieste dei cittadini e delle associazioni che al contrario hanno vissuto il lento morire di Francavilla. Per questo spero che questi personaggi non si candidino più e diano la possibilità a chi ha le competenze di sedere in consiglio comunale. E' un dovere di tutti assumersi le responsabilità e fare sì che Francavilla torni ad essere una città viva e turisticamente attraente, altrimenti si assisterà alla solita giostra politica e al definitivo collasso del nostro comune.

LA POLITICA E' FIGLIA DI... "ZOCCOLI"

di Salvatore Napolitano

La politica, dal punto di vista del consenso, è sempre stata "figlia di zoccoli". Essa rimane espressione di interessi (nel senso legale del termine) per cui si presenta come riferimento di categorie di "elettori". Quando queste ultime si identificano fortemente in un orientamento di rappresentanza politica vanno a formare quello che possiamo definire "zoccolo duro". Il quadro politico italiano, fin dagli albori della repubblica, è stato caratterizzato da due principali e grandi "zoccoli duri"; quello dei cattolici intorno alla Democrazia Cristiana e quello dei lavoratori e dei braccianti agricoli intorno al Partito Comunista Italiano. Nel corso degli anni ci sono stati diversi aggiustamenti, ripensamenti e conversioni, ma per grandi linee gli orientamenti di massa avevano mantenuto le loro posizioni. Questo fino ai primi anni novanta del secolo scorso, quando la cosiddetta "tangentopoli" azzerò il tutto, dando inizio alla formazione di una "nuova" (?) classe dirigente "apolitica" (?) e quindi a nuove aree di consenso elettorale con la conseguente nascita di nuovi "zoccoli", più o meno duri. Alla base del "centro-destra" si sono consolidati gli zoccoli duri formati, generalmente, da lavoratori autonomi (partite IVA), imprenditori, furbastri di quartieri, speculatori vari, benestanti (reali o aspiranti) ed elettori con le mani "anchilosate" nei confronti del fisco. La propaganda leghista (della seconda ora!), sempre più orientata

verso strumentalizzazioni di tipo egoistico, razzistico e secessionistico, ha consolidato un suo "zoccolo" duro. Quello che era invece considerato il tradizionale "zoccolo" duro della "sinistra" è andato via via scoraggiandosi e riducendosi, fino a provocare la quasi scomparsa di alcuni storici riferimenti politici (vedi PRC) dal parlamento italiano. Dalla negativa tendenza non si è salvata la parte politica che aveva deciso di "spostarsi" più al centro (PD). La disaffezione di questo elettorato ha fatto quindi venir meno la "durezza" dell'antico "zoccolo" che, a tutt'oggi, si mostra disorientato e riesce a fatica a ritrovarsi in una forza politica che possa rappresentarne gli interessi legittimi, essendosi convinto, tra l'altro, dell'eccessiva distanza tra una classe dirigente troppo autoreferenziale ed i reali bisogni della sua gente. Nella società dove il consenso si gioca al tavolo di una comunicazione massificata e spesso "virtuale", la mancata o scarsa identificazione dell'area di riferimento ha ingenerato un senso d'impotenza e quindi ha ridotto la voglia di partecipazione. Lo "zoccolo duro" della sinistra è andato riducendosi ed oggi assomiglia più ad una "scarpiata morbida". Concludo con un messaggio di speranza per un recupero, magari parziale, dell'antico (ma non troppo!) "zoccolo" sociale. Ne ha bisogno la sinistra, il paese e l'Europa. Ne ha bisogno questo mondo sempre più piccolo e sempre più globalizzato.

A Francavilla la sinistra è unita

Sinistra Ecologia e Libertà, il partito di Niki Vendola si è presentato il 28 febbraio 2011 in occasione della manifestazione organizzata presso l'Hotel Mare Blu, conclusa da Gennaro Migliore, componente della Segreteria nazionale. SEL si rivolge a uomini e donne, che credono nella buona politica e che sono escluse dai luoghi della rappresentanza. E' tempo di non delegare in bianco il proprio futuro. E' necessario riaprire la partita anche a Francavilla. Una città nobile, a cui hanno dato lustro personaggi famosi, in crescita costante. Più della metà della popolazione residente si è trasferita a Francavilla negli ultimi trent'anni ma ha avuto finora scarsa rappresentanza in Consiglio Comunale. Tutti i Sindaci sono stati scelti sulla base della "francavillesità" cioè dell'appartenenza storica alle famiglie locali. Siamo di fronte ad un problema molto serio, quello stesso problema che impedisce a questa città di diventare una vera comunità di cittadine e cittadini, con una identità forte, condivisa. SEL - Francavilla, invece, registra la forte prevalenza di iscritti (90%) che provengono da altri luoghi, che hanno "scelto" questa città anche per fare politica. Il 60% degli iscritti è costituito da donne. Anche questo è un segnale di cambiamento che fa ben sperare per il futuro politico amministrativo della città. A Francavilla le forze politiche organizzate, espressione di partiti nazionali, hanno una scarsissima capacità di dialogo con l'opinione pubblica locale, che spesso si disinteressa alla vita amministrativa e magari polarizza la propria attenzione verso singoli esponenti di partito o di formazioni politiche locali, attive solo in occasione delle elezioni, attraverso una miriade di liste civiche. Finora il ceto politico di Francavilla è stato estremamente limitato. Nessuno degli ultimi amministratori ha sentito il bisogno di informare e far partecipare la cittadinanza alle scelte che si sono operate e che hanno tuttora ricadute pesanti sulla città. Il porto turistico, incompiuto, bloccato dai sequestri e senza più finanziamenti. L'incapacità di attivare un progetto di gestione dei beni culturali della città: MU.MI, Palazzo Sirena, che rischiano di

lasciare sottoutilizzate e nel degrado tali opere frutto di finanziamenti pubblici. Le diatribe con la Fondazione Michetti, che con molta fatica resiste per l'organizzazione annuale del Premio Michetti. L'abbandono delle scuole pubbliche, senza un programma pluriennale di interventi di manutenzione, di messa in sicurezza, di attività per favorire la crescita dei nostri figli, educandoli alla cittadinanza attiva, al rispetto delle persone, dei beni comuni, delle tradizioni. Il caso del cantiere del Resort (opera incompiuta a confine con Pescara) che occupa uno dei pochi pezzi di spiaggia rimasti liberi, oggetto di varie sentenze giudiziarie, anche della Corte di Cassazione. Da ultimo, la messa in vendita della Piscina comunale e di altri beni, per far cassa e ripianare gli ingenti debiti frutto di scelte amministrative discutibili e sanzionate dalla Corte dei Conti. Tutto ciò è visibile e noto a molti. Più difficile valutare i danni che questa cattiva politica amministrativa ha provocato nella vita di ognuno di noi in termini di costi, di mancata crescita, di sviluppo, di benessere, di qualità della vita. Spesso le forze politiche - e le stesse liste civiche - sono state la maschera istituzionale di aggregazioni personali, formate da pochi detentori di limitate quote di consenso elettorale, guidate da uno o più esponenti di maggior rilievo in grado di "far pesare" la propria rappresentatività nella costruzione delle maggioranze a geometria variabile. A Francavilla al Mare con SEL abbiamo aperto un cantiere e ci candidiamo per contribuire a realizzare una Francavilla nuova, aperta, migliore per qualità della vita e dei servizi. Innanzitutto con il gruppo della lista UNITI A SINISTRA, che già si è presentata nel 2008. Con loro, da qualche mese - prima ancora che il Sindaco venisse sfiduciato e Giunta e Consiglio Comunali sciolti - sono stati condivisi alcuni obiettivi. Tra questi quello di far parte insieme del

Comitato per sostenere e sensibilizzare la cittadinanza ai referendum sull'acqua bene comune e contro il ritorno del nucleare (questi referendum che si terranno entro il 15 giugno). Ovviamente i nostri interlocutori naturali sono i partiti del centro sinistra l'IDV e il PD. Il nostro interesse però è rivolto a tutti: singole persone, partiti, movimenti, liste civiche, a tutti coloro che abbiano a cuore il nostro futuro; Questa città ci appartiene e non possiamo lasciarla perdere. SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA' rappresenta una novità assoluta in questo panorama. Per aderire a SEL basta un click. Tramite www.sinistraecologiaeliberta.it chiunque può iscriversi e partecipare alla rinascita della buona politica. Si tratta di un modo diverso di "fare la politica quotidiana", quella delle scelte possibili, di buon senso, condivise. Per queste ragioni anche qui a Francavilla c'è bisogno della Sinistra e di SEL. L'impegno è quello di partecipare alle prossime elezioni amministrative del 15 maggio, con una propria lista insieme agli amici di UNITI A SINISTRA. Insieme per riaprire la partita.

Sinistra Ecologia Libertà
Francesca Rasetta

Per Uniti a Sinistra
Moreno Bernini



CASA DEL FORMAGGIO
di Di Tizio L. & C. sas

**Pane casereccio
Salumeria
Latticini di Andria
Mozzarelle
di bufala campana**

Via Pola, 15.a - Francavilla al Mare - 3284870265



ANCORA UN NO AL RESORT!

di **Moreno Bernini**



La vicenda del resort a confine con Pescara è stata seguita dal nostro giornale già dal momento in cui l'Amministrazione Angelucci decise di chiedere alla Regione Abruzzo di togliere il vincolo A2 del Piano Regionale Paesistico che "protegeva" l'ultimo esempio di residuo dunale della città. Tante sono state le iniziative contro la costruzione dei circa 80 appartamenti per il mare fino a giungere al sequestro della struttura. Di fronte a questo atto giudiziario i proprietari della **Lupo Est. Marmo Ric. Di Paolo** hanno presentato la richiesta di dissequestro al Tribunale di Chieti che l'ha bocciata. Successivamente è stato fatto ricorso al TAR Abruzzo ma anche questo tentativo è andato a male. Ora, e ne abbiamo appreso la notizia solo qualche settimana fa, gli stessi proprietari hanno fatto ricorso alla Corte di Cassazione contro il diniego posto dal Tribunale di Chieti (Presidente **Geremia Spiniello**) al dissequestro della struttura. Ebbene la Corte di Cassazione, ribadendo puntualmente l'iter che ha portato al sequestro del Resort, ha emesso la sentenza del giugno 2009 n. 35210 basandosi su massime di Diritto Urbanistico e Diritto Demaniale che fanno giurisprudenza. Riportiamo appunto il sunto espresso dalla suprema corte

CORTE DI CASSAZIONE SEZ. III 11/09/2009 (UDIENZA DEL 23/06/2009) SENTENZA N. 35210

DIRITTO URBANISTICO - Costruzione illegittimamente autorizzata - Responsabilità del privato - Presupposti - Atto amministrativo illegittimo - DPR n. 380/2001. Il privato, la cui attività costituente reato sia stata autorizzata con atto amministrativo illegittimo, risponde penalmente anche se non sia provata la sua collusione con l'autorità amministrativa degli illeciti compiuti in virtù di quell'atto, sempre che sia consapevole della sua illegittimità o che di essa possa rendersi conto. Pres. Lupo Est. Marmo Ric. Di Paolo. **CORTE DI CASSAZIONE Sez. III 11/09/2009 (Ud. 23/06/2009) Sentenza n. 35210**

DIRITTO URBANISTICO - DIRITTO DEMANIALE - Costruzione abusiva di manufatti in suolo demaniale - Natura di reato permanente - DPR n. 380/2001 - Art. 1161 codice della navigazione, mod. dall'art. 19 D. L.vo n. 96/2005, e succ. art. 3 del D. L.gs n. 151/2006. La costruzione abusiva di manufatti in suolo demaniale costituisce un reato a carattere permanente fino a quando non venga rimossa l'occupazione arbitraria del suolo stesso mediante il ripristino della libera disponibilità pubblica dell'area demaniale (Cass. Pen, sez. II sent. 30/04/1986, n. 269). Pres. Lupo Est. Marmo Ric. Di Paolo. **CORTE DI CASSAZIONE Sez. III 11/09/2009 (Ud. 23/06/2009) Sentenza n. 35210**

DIRITTO URBANISTICO - DIRITTO DEMANIALE - Rilascio illegittimo del permesso di costruire in prossimità della linea doganale o demaniale - Reato di costruzione abusiva - Sussistenza - Collusione con il soggetto che ha rilasciato l'autorizzazione - Necessità - Esclusione. Al fine di ritenere sussistente il reato di costruzione abusiva in prossimità della linea doganale o nel mare territoriale non è necessaria la collusione con il soggetto che ha rilasciato l'illegittimo permesso di costruire. Pres. Lupo Est. Marmo Ric. Di Paolo. **CORTE DI CASSAZIONE Sez. III 11/09/2009 (Ud. 23/06/2009) Sentenza n. 35210**

Il dispositivo completo della sentenza è consultabile sul sito www.buendia.it

relativamente alla richiesta di dissequestro naturalmente negata. Molto interessante è il passo in cui la Corte si pronuncia in questi termini: **"La costruzione abusiva di manufatti in suolo demaniale costituisce un reato a carattere permanente fino a quando non venga rimossa l'occupazione arbitraria del suolo stesso mediante il ripristino della libera disponibilità pubblica dell'area demaniale"** cioè si parla di abbattimento dell'opera abusiva!



UN MOSTRO DA ABBATTERE!!!

Lavoro e tradizione

PAOLINI CONFEZIONI

Vent'anni di attività

A cura di **Luca Iezzi**

In questa puntata di "Lavoro e Tradizione" abbiamo intervistato i titolari dell'azienda artigianale "Paolini Confezioni" situata in Via Valle Anzuca a Francavilla. Un'impresa che opera nel settore delle confezioni di abiti da lavoro. Abbiamo chiesto alla signora **Silvana:**

Come è iniziata la vostra attività? Di cosa si occupa in particolare?

La Paolini Confezioni è un'azienda artigianale creata avventurosamente nel 1987 da mia madre Assunta, che si serviva di una stanza della propria abitazione privata adibita a laboratorio. Nel 1990 la direzione dell'impresa è stata rilevata da me, che ho ampliato e potenziato l'attività, rendendola nel contempo più dinamica e meglio inserita nel mercato. L'Azienda confeziona abiti da lavoro attraverso un'accurata selezione dei tessuti ed esercita un controllo

dell'intero ciclo produttivo, dal taglio all'imballaggio degli indumenti, garantendo altresì la consegna puntuale a domicilio del prodotto finito.

Qual'è il tratto peculiare della sua azienda?

Il tratto peculiare e distintivo della Paolini Confezioni è la personalizzazione dell'indumento: esso non si esaurisce nella scelta della stampa o dei ricami, ma include la disponibilità di una vasta gamma di tessuti (cotone, misto cotone, antiacido, antistatico, antifiamma, ospedaliero e t.n.t.) e modelli esclusivi.

Da chi è rappresentata la vostra clientela? Da chi è composta l'azienda?

Principalmente vendiamo ad aziende Italiane, ma abbiamo avuto anche

commesse da comuni abruzzesi della marsica, del teramo e anche della provincia del L'Aquila. L'azienda è composta da me mio marito e otto dipendenti.

Come è cambiata la produzione e la vendita dall'inizio ad oggi?

Inizialmente la vendita era rivolta a clienti della regione, in seguito essendo cambiata la domanda/offerta, ci siamo allargati al mercato italiano. Inoltre oggi, per poter vendere è indispensabile entrare in una rete di distribuzione, ciò comporta maggiore lavoro e meno redditività. Purtroppo negli ultimi anni dobbiamo far fronte ad una forte concorrenza sleale dei prodotti cinesi, che ci hanno portato a ridurre il numero di dipendenti, passando da 14 ad 8. Abbastanza rilevante è stato anche il terremoto de L'Aqui-

la, che come per altre aziende, ha portato ad una crisi delle vendite verso quell'area.

Avete mai ricevute commissioni, dal comune di Francavilla?

Il comune aveva ed ha bisogno di prodotti come i nostri, ma non abbiamo mai ricevuto nessuna proposta o commissione, non è mai stato fatto un bando a cui noi potessimo partecipare. Come detto in precedenza abbiamo avuto collaborazioni con altri comuni come Silvi o Vasto ma mai con Francavilla. **Cosa dovrebbe fare un'amministrazione comunale per favorire attività come la sua?**

Come si evince dalla risposta precedente, un'amministrazione dovrebbe coinvolgere le imprese presenti sul territorio, a parità di spese ovviamente.



Salumeria Lalli

Specialità alimentari dal 1976

Consegne a domicilio
Alimenti tipici e alta gastronomia

Viale Alcione, 73/d - Francavilla al Mare
tel e fax 085 4913136

www.salumerialalli.it - salumerialalli@libero.it

Rinaldo Trugli

CARNI GIRARROSTO

visitate il sito www.carnitrugli.it

Via Nazionale Adriatica, 156

Francavilla al Mare Tel. **0854911976**



La Legge sulla Privacy scadenza adeguamento 31 marzo 2011

Da un pò di tempo professionisti, commercianti, artigiani, avvocati, commercialisti, imprese, società, associazioni si chiedono: "Ma cosa bisogna fare per la privacy? Ma è necessario mettermi in regola? Ma è vero che le multe sono salatissime? Entro quando? Finora la privacy è conosciuta da molti solo per aver letto il termine quando si firma qualcosa in banca, quando viene richiesto un servizio telefonico, senza neanche sapere cosa realmente sia. E dopo banche, grandi enti, società di marketing e Internet provider oggi tutti devono essere in regola... e la confusione è tanta. In realtà non bisogna avere paura della privacy, la normativa è molto chiara e detta regole semplici e precise a protezione dei dati personali. Già oggi ogni organizzazione, piccola o grande che sia, ha proprie regole d'accesso ai dati personali ma spesso sono consuetudini non scritte e a volte per mancanza di tempo non si adottano semplici criteri di sicurezza. Basta mettere un pò d'ordine e sistematizzare le cose. La normativa sulla privacy (decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196) ha lo scopo di proteggere e di evitare la diffusione dei dati personali. Per dati personali s'intendono sia i dati delle persone fisiche che delle persone giuridiche come società, enti e associazioni. Obiettivo della normativa è garantire a coloro che vi affidano i loro dati personali che questi siano adeguatamente protetti al fine di evitarne un uso improprio, illecito e comunque non previsto né autorizzato. La norma prevede che i dati personali vadano trattati con particolare cura, una maggiore attenzione andrà posta verso il trattamento di dati sensibili o giudiziari: i dati sensibili sono quelli relativi a malattie, stato di salute, razza, scelte politiche, religiose o ideologiche, ecc., i dati giudiziari sono quelli relativi ai reati, carichi pendenti, ecc.. **Chi deve mettersi in regola?** Ogni attività lavorativa tratta dati personali ed ha sia archivi cartacei che con strumenti elettronici relativi ai propri clienti, fornitori, collaboratori e spesso anche a terzi con cui non si hanno rapporti, basta pensare a: dati anagrafici, fatture di spesa e d'incasso, documenti di trasporto, corrispondenza, atti di proprietà, dati catastali, cartigli dei disegni, perizie, fotografie, ricevute mediche, buste paga, contratti; anche l'artigiano senza aiuti, la piccola bottega, lo studio del singolo professionista senza collaboratori e addirittura senza computer deve adeguarsi a un minimo di misure previste. Le figure previste nell'adeguamento della legge sono: il titolare del trattamento dati previsto dalla normativa è sempre il titolare o i titolari, ruolo che non può essere demandato ad altri. Il titolare è colui che decide e vigila sull'applicazione della normativa sulla privacy. **Il responsabile del trattamento dati:** Ovviamente è possibile nominare un responsabile del trattamento dei dati che sarà preposto alla corretta applicazione della normativa. La nomina del responsabile in ogni caso non esonera la responsabilità del titolare. **L'amministratore di sistema** è colui o coloro che gestiscono e mantengono il sistema informatico e che

consentono l'accesso ai dati ai vari operatori dotandoli delle apposite password. Se possedete sufficienti capacità informatiche potete anche essere voi o un vostro consulente informatico. **Gli operatori o incaricati:** tutti coloro che possono accedere ai dati, sia cartacei che informatizzati, assegnando ad ognuno specifici privilegi d'accesso ai dati. L'orario d'accesso e d'uscita degli operatori e il computer da cui si collegano sono registrati all'interno delle soluzioni. Nel caso del singolo professionista o artigiano senza collaboratori



evidentemente le varie figure (titolare, responsabile, amministratore di sistema e operatore) corrisponderanno alla stessa persona. Secondo le dimensioni della propria organizzazione e le capacità personali i vari ruoli possono coincidere in una o

più persone o dividersi tra più persone, ma comunque devono essere definite e nominate. Nell'adeguamento alla normativa della privacy è prevista la stesura del "documento programmatico di sicurezza -DPS" Si parla ovunque del DPS e quasi tutti pensano che facendolo si sia a posto con la normativa: sbagliato!! il DPS non è che il documento riepilogativo di una serie di procedure inerenti esclusivamente la struttura informatica e non riguarda tutti gli altri aspetti e procedure della privacy, e spesso non deve essere fatto. Facciamo chiarezza: il DPS va fatto solo da chi tratta dati sensibili o giudiziari in modo informatizzato, quindi:

- se non si usano computer : non bisogna fare il DPS;
- se si trattano dati personali ma non dati sensibili o giudiziari: non bisogna fare il DPS;
- se si trattano dati personali in modo informatizzato ed anche dati sensibili o giudiziari, ma questi ultimi solo in modo cartaceo: non bisogna fare il DPS;
- se si tratta anche dati sensibili o giudiziari con i propri computer: il DPS va fatto. Il DPS va redatto, tenuto ed aggiornato, e non va presentato a nessuno, a meno che non arrivi un controllo della Guardia di Finanza. Nel caso di persone giuridiche o enti che devono redigere la relazione accompagnatoria del bilancio d'esercizio, va riportato annualmente sulla stessa l'avvenuta redazione e aggiornamento del DPS. Essendo comunque il DPS un semplice documento che raccoglie i vari adempimenti attuati per la privacy può efficacemente essere utilizzato come proprio documento riassuntivo sulla privacy. Se non si applica la legge sulla privacy si incorre in controlli e sanzioni, sono effettivamente salatissime: si parte da +3.000 fino ad arrivare ad un massimo di 120.000 €. Se un piccolo imprenditore è colto "in flagrante" non avendo redatto o aggiornato il Dps, oltre che all'arresto sino a 2 anni, con la modifica apportata all'articolo 162 del Dlgs 196/2003, rischia pure fino a 120.000 euro di sanzione amministrativa, che possono essere cumulate, come ad esempio nelle norme da applicare nei siti internet, fino ad arrivare a volte a 44.000 € per un sito non a norma. Controlli sono affidati dal Garante per la Privacy alla Guardia di Finanza. Come fare per mettersi in regola? E' affidarsi a consulenti esperti.

Dott. Alessandro Sigismondi

La Festa carnevalesca tra ieri e oggi

(Seconda parte) Il tempo sacro è caratterizzato, sottolinea M. Eliade, dalla «nostalgia delle origini che è alla base dell'idea primitiva secondo cui la vita non può essere riparata, ma solo rinnovata». La tesi della rigenerazione è sottolineata anche da K. Kerényi, secondo il quale «nella festa si è innalzati su un piano dove tutto è "come al primo giorno", splendente, nuovo e "primigenio"; dove si è uniti agli dèi, dove anzi si diventa dèi, dove spira un alito di creazione. Questa è l'essenza della festa; e non si esclude la ripetizione... Et renovabitur facies terrae». Se per alcuni studiosi nella festa si attuano periodicamente la restaurazione della struttura sociale, gerarchicamente intesa, e la perpetuazione dei valori sui quali si fonda la società (M. Mauss), per altri, invece, la festa va vista secondo l'ottica che privilegia il bisogno insopprimibile di distruzione e di spreco delle società primitive e che non contemplava assolutamente, come avviene per le società attuali, la necessità di accumulare e di risparmiare. In una lettera a Fausto, nobile romano, Teodorico rivela, sulla falsariga della tradizione romana, la morale che sottende l'organizzazione e la politica degli spettacoli e la necessità di favorirli per compiacere il popolo che vi occorre, perché «gli spettacoli sono fatti per dimenticarvi i pensieri... Per ciò si sia prodighi nello spendere, né ciò si faccia sempre con ragionevole misura. Bisogna talvolta essere dissennati, per poter frenare i popoli con gli ambiti divertimenti» (Cassiodoro). Tutto ciò, quindi, porta a ritenere che nella festa, e ancor di più in quella "carnevalizzata", «tutti gli eccessi sono leciti. Bisogna agire contro le regole, tutto deve accadere alla rovescia. Nell'epoca mitica il corso del tempo era invertito: si nasceva vecchi e si moriva giovani. Così vengono sistematicamente violate tutte le norme che proteggono il giusto ordine naturale e sociale» (R. Caillois) nei rapporti tra il potere e il popolo, che vive sempre male. Sulla falsariga dei saturnali romani, tradizione mai interrotta durante il Medioevo, che erano sentiti ed evocati come un ritorno di Saturno, dell'età dell'oro, incarnazione dell'idea di rinnovamento universale (M. Perrot), il carnevale nelle sue forme di gioco atte a suscitare il riso, principio della festa col suo valore abbassante, consacrava invece l'uguaglianza degli uomini e la relatività delle verità dominanti dei potentes. Subentra la «logica del "mondo alla rovescia", "all'incontrario" che consente di immaginare delle «permutazioni continue dell'alto e del basso ("la ruota"), del volto e del deretano», accompagnate «dalle forme caratteristiche più diverse di parodie e travestimenti, di abbassamenti, profanazioni, incoronazioni e detronizzazioni burlesche» (M. Bachtin). Da tempo, l'azione dei Goliardi non si limitava a scandalizzare le «anime timorate» del tempo con la nota trilogia fondata sul «gioco, il vino, l'amore» e l'elogio dell'eroticismo che scivolava spesso nell'immoralità del gesto osceno'. Uniformandosi ai temi dell'eterno ritorno della Ruota della Fortuna, i chierici vaganti, studenti poveri e senza fissa dimora, ma autori dei *Carmina Burana*, cantano le loro composizioni poetiche inneggianti a tematiche libertarie e sbeffeggiano, nelle vie e nelle taverne, «tutti i rappresentanti dell'ordine» medievale, come i preti, i nobili e persino i villici. Nella festa o in «chiesa i Goliardi prendono per bersagli favoriti coloro che, socialmente, politicamente, ideologicamente, sono più strettamente legati alle strutture della società: il papa, il vescovo, il monaco» (J. Le Goff) Si ride degli altri, ma anche di se stessi. In fondo, si può affermare che, soprattutto durante il periodo del carnevale, «la festa è un eccesso permesso, anzi offerto, l'infrazione solenne di un divieto. Gli uomini si abbandonano agli eccessi non perché siano felici per un qualche comando che hanno ricevuto. Piuttosto, l'eccesso è nella natura stessa di ogni festa; l'umore festoso è provocato dalla libertà di fare ciò che altrimenti è proibito» (S. Freud). (fine seconda parte) **Franco De Merois**

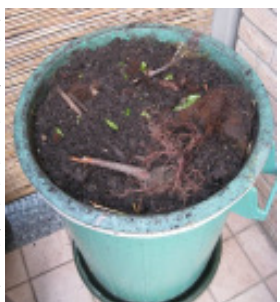
A Francavilla nasce il Comitato "VOTA SI per fermare il nucleare 2 SI per l'Acqua Bene Comune"

si è costituito il Comitato referendario contro il nucleare e la privatizzazione dell'acqua aperto a tutte le organizzazioni e ai cittadini. Lo schieramento trasversale intende coinvolgere i cittadini nel respingere per la seconda volta nella storia del Paese la scelta nucleare per incentivare, invece lo sviluppo delle fonti rinnovabili e il risparmio energetico. Inoltre intende porre al centro dell'attenzione la corretta gestione di una risorsa vitale per tutti, quale l'acqua, evitando una norma che obbliga alla privatizzazione del servizio idrico. L'acqua è un bene comune e la sua gestione deve rispondere a criteri di utilità pubblica ed essere rigorosa e trasparente. L'obiettivo è quello di informare i cittadini affinché approfittino del voto referendario, ineguagliabile strumento di democrazia, per testimoniare il loro interesse ai beni comuni e alla salute pubblica. La privatizzazione totale dell'acqua e nuove centrali nucleari sul territorio italiano rappresentano infatti la deriva della democrazia e del diritto ad un futuro equo per tutti i cittadini". **I Referendum su nucleare e acqua sono un'occasione imperdibile per sconfiggere definitivamente il nucleare e ottenere un radicale cambiamento di rotta nelle politiche dell'acqua in Italia.** Il comitato referendario di Francavilla è costituito da: **Abruzzo Social Forum, Buendia, Exclamè, Legambiente Le Diomedee, Medici per l'Ambiente** Si ricorda che le adesioni sono aperte. Per info: Antonio Sangiuliano cel. 3487481766, Moreno Bernini cel.3394958546, Cristian Cicala cel.3479365368. **Antonio Sangiuliano**



LA COMPOSTIERA FAI DA TE

La compostiera non ha bisogno di complicati biofiltri se seguite 2 o 3 regole. Procuratevi: a) un bidone capiente (circa 80 lt). Si può usare quelli per il bucato, per l'immondizia, per le foglie secche da giardino, o quelli verdi di plastica resistente col coperchio perfettamente sigillati una volta chiusi; b) un sacchetto piccolo di argilla espansa in palline, della rete in plastica a maglie fini, della zanzariera in tessuto (non in alluminio!), un trapano e della carta vetrata. Dovete decidere se volete prendere il compost mano a mano che a strati matura o desiderate prendere tutto l'intero contenuto della compostiera in una volta sola? Nel primo caso dovete costruire uno "sportellino" nella parte bassa del bidone e perciò dovete tagliare usando un seghetto per legno un rettangolo tipo finestrella e applicare due cernierine tipo porticina e un gancio che lo tenga chiuso, inoltre dovreste mettere sui bordi dello sportellino qualcosa che riesca a sigillarlo per bene una volta chiuso perchè nulla deve entrare nè uscire! E' un po' più complicato perciò se siete al vostro primo



plastica ma non lasciate bordi aguzzi Procuratevi un po' di lombrichi (se non sapete dove trovarli acquistateli nei negozi dove vendono esche!). Prima di utilizzare la compostiera ci sono 2 o 3 regole da non dimenticare: 1) non buttate nulla di condito o che sia unto, basta dosare bene la parte "umida vegetale" con la parte secca tipo foglie, paglia o giornali (quotidiani NON PATINATI!). Il concetto è questo: uno strato di scarti di verdure & Co, uno strato di secco, uno strato di verdure & Co, uno strato di secco, e alla fine

mettete sempre un fine strato di terra, servirà per evitare il formarsi di cattivi odori, soprattutto quando mettete limoni, cipolle o resti di carne cucinata. 2) mettete la compostiera al riparo da sole cocente o gelo perchè i lombrichi non sopportano sbalzi di temperatura bruschi o peggio di umidità (state attenti all'umidità che c'è all'interno del compost in maturazione. Se è troppo bagnato i lombrichi annegano, se è troppo secco muoiono perchè i lombrichi respirano tramite la pelle e hanno bisogno di una buona umidità! Qualcuno dice che è necessaria l'aggiunta di acqua ma se il compost viene fatto nei modi descritti sopra, tale necessità non si viene quasi mai a creare, 3) chiudere bene il bidone, nulla deve uscire nè entrare!!!! Iniziate a riempire la compostiera. Una volta piena dovete aspettare per circa 2 o 3 mesi in base a se siete in primavera-estate o in autunno-inverno. Il compost sarà pronto se aprendo e mescolando vedrete solo terra e sentirete un profumo di sottobosco, se invece vedete ancora resti nel bidone allora dovete aspettare ancora. Buon compostaggio a tutti!!! L.L.

LA RICETTA DI BUENDIA

Polpette "cuore dolce"

Ingredienti x 4. 200 gr di macinato di pollo o tacchino; . 200 gr di macinato di maiale; . mollica di pane (raffermo) q.b.; . 2 uova fresche piccole; . un cucchiaino abbondante di pecorino grattugiato; . prezzemolo tritato finemente; . aglio tritato o in polvere (a piacere); . un cucchiaino abbondante di uva sultanina; . un cucchiaino abbondante di pinoli; . passata di pomodoro q. b.- olio q.b.- sale e pepe

Difficoltà : semplice **Tempo** : 1 ora circa **Preparazione.** Ammorbidire in acqua tiepida l'uvetta sultanina e strizzarla. Tostare leggermente i pinoli in una padella antiaderente. Bagnare il pane con acqua (e un poco di latte). Nel frattempo preparate un sugo leggero con la passata di pomodoro e due cucchiaini di olio extravergine di oliva. Preparare l'impasto mescolando accuratamente il pane strizzato, la carne tritata, le uova intere, il formaggio pecorino, l'aglio, il prezzemolo, sale e pepe. Formare delle normali polpette mettendo al centro di ognuna alcuni pinoli e dell'uvetta, Compattare bene e friggere in olio bollente. Scolate, ripassare nel sugo per circa 15/20 minuti e servire ben calde. **Note.** Se si vuole evitare la frittura si possono cucinare al forno per circa 40 minuti a 180° C., condite con olio e vino bianco, magari accompagnate con carote, sedano e cipolle tagliate finemente e cotte insieme. **Salvatore**



RIUSO CREATIVO

di Federica Rapino

LA BELLEZZA CHE NON TI ASPETTI

Quello dello smaltimento dei rifiuti è sicuramente uno dei problemi più pressanti della nostra società, ma allo stesso tempo è ormai noto come i rifiuti possano costituire anche una interessante risorsa economica. Di fianco al riciclaggio vero e proprio nel corso degli anni si è sviluppato il concetto di riuso creativo di oggetti vecchi ed inutili. Ma può questa pratica dare origine ad oggetti che, oltre a rispondere ad un bisogno spiccatamente ambientalista, possano essere considerati anche interessanti da un punto di vista estetico? Moda, design e arte forniscono a questa domanda risposte davvero sorprendenti, offrendo l'opportunità di apprezzare le infinite possibilità creative fornite dai rifiuti attraverso l'ideazione di oggetti non solo eco-sostenibili ma anche di un certo valore estetico. Navigando in rete è possibile rintracciare nei numerosi siti che si occupano di ambiente, ecologia ed eco-design le più interessanti ed originali idee nel campo del riuso creativo. Non stupisce quindi, trovare simpatiche borse realizzate con carte di caramelle opportunamente piegate e intrecciate tra loro o comode tracolle in pvc recuperato da striscioni pubblicitari. Anche le linguette delle lattine in alluminio possono diventare nelle mani dei creativi parti di borse e cinture scintillanti, mentre delle consumate matite colorate grazie all'opera della designer **Maria Cristina Bellucci** divengono parte di colorati e fantasiosi gioielli. Uno dei pregi del riuso creativo è molto spesso legato alla creazione di pezzi unici e originalissimi proprio perchè realizzati a partire da materiali inusuali e particolari. Imparando a guardare oltre il mero oggetto e accantonando la sua funzione originaria per concentrarsi sui suoi valori tattili e visivi, si possono individuare nei rifiuti nuove

opportunità di creazione. Si tratta di compiere un passo ulteriore, immaginando quello che un oggetto potrebbero diventare nel momento in cui esso avrà esaurito la sua funzione primaria. Non stupisce quindi vedere le vecchie musicasette assemblate insieme per formare suggestive lampade o altri originalissimi complementi d'arredo. "Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma" teorizzava **Lavoisier**. Così i vecchi floppy disk soppiantati negli anni da cd e dvd, nelle mani dell'artista britannico **Nick Gentry** diventano il supporto ideale sul quale dipingere singolari ritratti. Il riuso creativo si fa così vera e propria arte,



come del resto dimostra l'opera di **Michelangelo Pistoletto** esposta dal 4 marzo al 15 agosto 2011 al MAXXI (Museo delle arti del XXI secolo) di Roma. L'artista, in collaborazione con Ecodom, il Consorzio italiano di recupero e riciclaggio degli elettrodomestici, ha ricreato le forme di un tempio greco servendosi dei cestelli di vecchie lavatrici per definire le colonne doriche, mentre il

tempio è stato realizzato a partire dalle serpentine dei frigoriferi. L'opera intitolata "I tempi()i cambiano", oltre a costituire un'ulteriore occasione di riflessione sulle problematiche ambientali vuole essere un omaggio a quello che **Pistoletto** stesso considera il nuovo mito della nostra epoca, ovvero il riciclaggio. Non bisogna però credere che il riuso creativo si limiti esclusivamente all'ambito di artisti e designer di professione. Con una buona dose di immaginazione e un po' di manualità il riuso intelligente di vecchi oggetti può diventare un po' per tutti l'occasione per mettere alla prova la propria creatività compatibilmente ad un nuovo modo di pensare e di rapportarsi agli oggetti di uso comune. È utile e divertente. Provare per credere!

C.O.N.I. F.I.H.P.
Associazione Sportiva Dilettantistica
**Accademia Pattinaggio
Francavilla**

**SONO APERTE LE
ISCRIZIONI AI CORSI DI
PATTINAGGIO**
PalaForo - Francavilla al Mare
INFO E ISCRIZIONI 3394771294

DLG market
Specialità
Salumi e Formaggi
C.da Pretaro, Via Ciampoli, 23 - Tel. 0854982720
Francavilla al Mare

bio Brums
Il Biologico di Brums
Viale Alcione, 40/B Francavilla al Mare
Tel. 0854913667 - f.francavilla@brums.com